

APOLLONIO PAVOLINI

Consultore e Governatore dell'Elba Occidentale nel 1700

di Giorgio Giusti

I primi documenti rinvenuti nell'archivio Segreto Vaticano (fondo Boncompagni-Ludovisi), riguardanti Apollonio Pavolini, sono datati 1748, ma numerosi riferimenti a questo personaggio sono riportati dall'arch. Paolo Ferruzzi nel suo volume "Jovis, Giove, Podium, Poggio", ed. Il Libraio, frutto delle sue ricerche nell'archivio storico di Marciana.

Apollonio, figlio di Niccolao, nato al Poggio agli inizi del 1700, sposa nel 1728 Laura Mazzarri, dalla quale ha sei figli. Ricopre nella comunità il ruolo di alfiere ed il suo nome figura nel comitato degli Anziani del 1738, mentre l'anno successivo lo leggiamo in un pubblico consiglio come "l'Eccellentissimo Apollonio Pavolini".

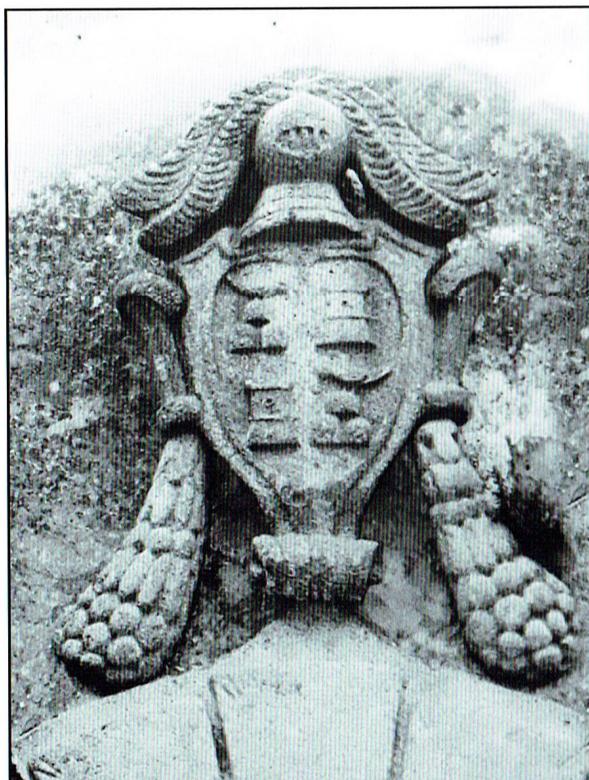
Nei documenti del fondo Boncompagni-Ludovisi alla filza 411-b, "lettere dei ministri dello stato di Piombino 1748-50", egli compare già come Governatore per il territorio occidentale dell'Elba e più precisamente per i paesi di Marciana, Poggio, San Piero e Sant'Ilario, e per le Marine di Marciana e Campo. Numerosissime le lettere a firma del Governatore Pavolini relative allo scambio di informazioni per la gestione del territorio di sua competenza, indirizzate prevalentemente al suo diretto superiore, il Governatore per l'Elba di stanza a Rio, ma anche all'indirizzo del Governatore Generale del Principato o direttamente all'indirizzo della Principessa e del Principe di Piombino.

In un documento scritto a Marciana, datato 30 aprile 1749, il Pavolini dichiara: "Godendo io l'onore di servire l'eccellenza Vostra anche in qualità di Sergente Maggiore delle milizie dell'isola"...etc, egli ci fornisce ulteriore notizia sul suo ruolo all'interno del Corpo delle Milizie. In un'altra lettera datata 16 novembre 1750, si apprende quanto segue: "*Noi Francesco Berti e Domenico Pavoni, Anziani rappresentanti la Magnifica Comunità di Marciana, attestiamo come la firma e sigillo suddetto è proprio del signor Apollonio Pavolini, quale già da quattordici anni continui esercita l'ufficio di Governatore di Marciana e Poggio e di Consultore per tutta l'isola*".

Questo manoscritto, dove compaiono i sigilli del Pavolini e quelli della "Marciana Comunitas" ci fa capire che già dal 1736 egli ricopre la carica di Governatore Locale e Consultore Generale per l'Elba, mentre la lettura di un documento autenticato dallo stesso Governatore il 4 febbraio 1752 rivela due importanti notizie storiche per il nostro territorio; la prima è legata all'analisi del sigillo del Governatore, dal quale possiamo finalmente capire chi fosse l'intestatario dello stemma in granito posto sopra il portale di ingresso del "Palazzo di Giustizia" del paese di San Piero, attribuito genericamente ai Principi Appiani, quando in realtà non è altro che lo stemma del Governatore Locale Apollonio Pavolini. Sullo stemma, suddiviso in quattro campi, figurano in maniera contrapposta due torri (forse a simboleggiare le torri di Marina di Campo e di Marciana Marina), e negli altri due quadranti contrapposti due collinette sormontate da volatili (forse a simboleggiare i paesi montani).

La seconda informazione importantissima è proprio il contenuto della trascrizione che così recita: "*A di 13 agosto 1596, con ciò sia reso noto che, avendo questa comunità di S. Pietro dato la fortezza della Marina a Matteo d'Antonio, con paga di sacca dodici di grano e guerre uno l'anno...*".

In pratica ci fa sapere che la Torre del porto di Campo venne affidata per l'opportuno utilizzo quale torre di



Lo stemma di Apollonio Paolini

avvistamento e difesa già in data 1596, contraddicendo quanto riportato dal Taddeo Castelli, canonico della Cattedrale di Massa Marittima, nel suo libro "Descrizione Istoriografica dell'Isola d'Elba" pubblicata nel 1814. In questo volume viene quindi erroneamente indicata la data del 15 agosto 1597 come inizio della costruzione della nuova Torre della Marina di Campo.

Una ulteriore conferma ci viene da un secondo documento sempre munito di firma e sigillo del Governatore Pavolini dove viene così riportato: *"A di 15 agosto 1600, appare per il presente costituito come gli anziani, cioè Antonio di Michele e Gianni di Benedetto, avendo messo la torre della Marina all'incanto al solito...La presente Torre restò per l'incanto sacca dodici di grano a Domenico Gianni e Antonio di Balduccio, li quali anziani consegnano la torre come sopra detto...etc"*.

Troppo lunga sarebbe per il lettore l'elencare il voluminoso carteggio dei manoscritti del Governatore che giungono, fino alla data 12 aprile 1771, ultimo documento a firma del Pavolini, sicuramente in età avanzata e forse alle prese con qualche problema di salute, come si può dedurre dalle ultime lettere indirizzate al Principe di Piombino, Gaetano Domenico, figlio di Maria Eleonora e Antonio Boncompagni, dove egli scrive: *"Quantunque presentemente, grazie a Dio, goda la mia intera salute, nondimeno per prevenire qualche nuovo insulto alla salute, sono consigliato dai medici di passare nella nuova stagione all'uso dei bagni di Toscana, o meglio a quelli d' Ischia. Onde, nel caso il risolve, specialmente sopra l'elezione del luogo, stimo mio dovere confermare anticipatamente la benigna annuenza dell'Eccellentissimo Padrone. Mentre supplicandola sempre più dell'onore di Sua Preziosissima Grazia, con profondissimo ossequio, mi glorio pubblicarmi dell'Eccellentissimo, Illustrissimo Padrone,* MARCIANA - 2 marzo 1771 - Apollonio Pavolini



San Piero - Il palazzo pretorio

A questa fa seguito l'ultima lettera dell'anziano Governatore, datata 12 aprile 1771, sempre legata ai suoi problemi di salute, con il seguente tono:

"Nell'umiliarle le mie più copiose grazie per il favoritomi benigno permesso di passare ai bagni, per i quali penso di partire i primi del prossimo maggio, confidando nella più volte sperimentata bontà di Vostra Eccellenza, mi faccio coraggio di sinceramente esporle che nelle presenti circostanze mi ritrovo poco provvisto di strumenti per supplire alle spese di viaggio e sue conseguenze e perciò sono in grado di supplicarla a degnarsi d'ordinare al Signor Soprintendente Generale, che mi rendesse favorito di dugento o trecento scudi in anticipo al già favoritomi assegnamento...etc".

Si chiude così il fascicolo delle corrispondenze del locale Governatore Apollonio Pavolini dopo ben trentacinque anni di governo del territorio.

Molte le lodi per l'operato del Governatore Pavolini espresse dai Sindaci e dagli Anziani delle comunità locali di sua stretta competenza, lodi che mostrano la sua grande responsabilità nella gestione della cosa pubblica, ma allo stesso tempo la più ampia disponibilità al dialogo con tutti i sudditi a lui affidati.